

sua cassetta particolare, o per altra ragione, ma il fatto è, che non ne approfitta nemmeno la Marina Imperiale. Sono lì in rada le navi della squadra pomposamente chiamata divisione navale dell'Egeo, e che è composta in tutto e per tutto di una corvetta, di un'altra piccola nave, e di una controtorpediniera. Quanto alla corvetta lì di stazione da tanti anni, pare sarebbe molto pericoloso il tentare di farla muovere. Ma le altre, che gusto c'è a tenerle lì a ballare tutto l'anno? Ma! Forse non ha mai avuto occasione di pensarci, se pure le ha vedute queste sue navi, l'ammiraglio che le comanda. Poichè è ben inteso che la squadra, per quanto piccola e di problematica efficacia se dovesse sparare un cannone, ha però un ammiraglio con lauti emolumenti.... il quale se ne sta sulle rive del Bosforo.

Nemmeno quando vi è premura, e in circostanze eccezionali, nè per servizio dello Stato, si adopera il porto Hamidjé, fatto costruire per il benessere del suo popolo dalla munificenza del Sultano, come scrivono nei documenti ufficiali tutte le volte che vi accennano i funzionarii ottomani. Forse bisogna scrivere o telegrafare a Costantinopoli, e quando viene, — se pur viene — la risposta, ogni opportunità è cessata. Dico questo perchè ai primi di aprile, dopo i fatti di Mitrovitza, ho veduto arrivare una nave con due battaglioni che dovevano partire subito per Monastir, a sostituirvi truppe fatte partire improvvisamente per la Vecchia Serbia. Il mare era piuttosto agitato. Nel porto, lo sbarco si sarebbe potuto fare subito e in breve tempo. Invece, con la nave in rada, le operazioni han durato parecchie ore e col pericolo che qualche imbarcazione con tutti i soldati finisse per essere capovolta.